

Coesia, sale la tensione con l'ad I sindacati: non c'è più dialogo

Crepe nell'azienda modello. Dubbi sulla presenza dei consulenti Mc Kinsey

Anche in imprese eccellenti come la Gd, ritenuta dai lavoratori un'isola felice per l'avanzata contrattazione aziendale e il diffuso riconoscimento dei diritti, a volte sale la tensione.

Ad accendere i dubbi sull'operato del management dell'azienda leader nelle macchine per il confezionamento di sigarette, e del gruppo Coesia a cui appartiene, sono Fim, Fiom e Uilm. Ma anche Usb. Sullo sfondo ci sono il cosiddetto progetto Kdp, che mira a far entrare il colosso del packaging nel settore del caffè (con la produzione degli involucri delle capsule) e il nuovo ruolo che potrebbe aver assunto la società di consulenza McKinsey che è dentro Coesia da circa 20 anni. E così dopo l'addio dell'amministratore delegato Angelos Papadimitriou e l'arrivo lo scorso febbraio di Alessandro Parimbelli, le tute blu di Cgil-Cisl-Uil vorrebbero vedere un piano di

rilancio. «Nei giorni scorsi nelle assemblee degli stabilimenti e per i lavoratori remotizzati — si legge in una nota congiunta Fim Fiom e Uilm — è stato fatto il punto sull'incontro con l'azienda del 24 novembre. Abbiamo dovuto prendere atto, nuovamente, di un atteggiamento dell'amministratore delegato Coesia estremamente ermetico rispetto alla condivisione d'informazioni e abbiamo colto una certa insofferenza per il ruolo dei rappresentanti dei lavoratori».

Una situazione inedita anche perché non c'era nessun casus belli sul tavolo, ma semplicemente una richiesta di chiarimento sull'attuale ruolo dell'advisor McKinsey, molto «chiacchierato» anche a livello nazionale. «Questi comportamenti non si addicono alla storia Gd e già la scorsa estate avevamo segnalato un rischio decadimento dei rapporti sindacali», ammonisce il leader

Fiom, Michele Bulgarelli. «Siamo preoccupati: le ricette proposte da questi advisor tendono ad essere molto simili. Già una quindicina di anni fa — precisa — McKinsey suggerì una ristrutturazione che poi non fu intrapresa». E che prevedeva la chiusura di un intero reparto. «Siamo disorientati perché non abbiamo ritorni nemmeno sull'andamento economico a fronte di annunciati progetti di ingresso in nuovi segmenti di mercato — aggiunge il numero uno Fim, Massimo Mazzeo —. Vorremmo avere più dati e abbiamo chiesto commissioni tecniche ad hoc». Mazzeo anticipa imminenti nuovi innesti nella dirigenza aziendale: Parimbelli detiene, infatti, pure il ruolo di responsabile risorse umane. «La mancanza di chiarezza è allarmante — conclude il segretario generale Uilm, Paolo Da Lan —. Le nostre richieste sono legittime: nei prossimi mesi ci attendono sfide indu-

striali importanti e vorremmo essere certi che le novità non abbiano effetti negativi sul personale».

Sul pezzo anche Usb: «L'azienda ha fornito risposte vaghe, affermando che la strada è quella dell'innovazione e della riduzione delle tempistiche del ciclo produttivo». Infine, un'altra stranezza: «Il tavolo del 24 si è chiuso per un impegno urgente dell'ad, che con l'affermazione "ho un'azienda da gestire" ha salutato la delegazione sindacale».

Alessandra Testa

Da sapere

● Alla tensione dei rapporti si aggiunge la presenza da tempo in azienda della società di consulenza McKinsey «Stanno studiando un progetto di riassetto del gruppo?» si chiedono i lavoratori e i loro rappresentanti

Fiom Fim e Uilm Cercavamo risposte alle richieste di un chiarimento sull'attuale ruolo della società di consulenza McKinsey dentro Gd e Coesia. Questi comportamenti non si addicono alla storia e alla qualità delle relazioni sindacali di Gd e di Bologna



Corriere di Bologna
3 dicembre 2021